

ALESSANDRO GALLUZZI

LA TECNICA
VERTICAL BOX



EDIZIONI MARTINA

Copyright© 2026 Edizioni Martina Bologna s.r.l.
e-mail: info@edizionimartina.com www.edizionimartina.com
ISBN 978-88-7572-221-0

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o trasmessa sotto qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, comprese fotocopie, registrazioni su nastro o mediante memorizzazione, senza il permesso scritto degli Autori e dell'Editore.

Revisore e correttore di bozza: Dott.ssa Laura Falini

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
Realizzazione grafica: Fotoincisa BICO
Via della Fisica 33 - San Lazzaro di Savena (Bologna)
www.fotoincisabico.it



**La gnatología
me absolverá**

Autore

DOTT. ALESSANDRO GALLUZZI

Odontoiatra dal 2003 . Ha corsi avanzati di Chirurgia Orale e Implantologia negli Stati Uniti e in Germania presso la "New Jersey Dental School" e l'"International Education Center for Dental Implantology" del Prof. Manfred Lang.

Tutor Corso di Formazione sui Disordini Craniomandibolari Ospedale Maggiore policlinico di Milano.

Docente Facoltà di Scienze Mediche Victoria de Giron-Havana Cuba.

Docente master Universitario "Biomeccanica cranio-cervico-mandibolare" Università degli Studi di Perugia.

Autore di articoli scientifici su propria tecnica "Vertical Box".

Relatore in corsi di protesi, protesi digitale.

Libero professionista, Bari.



Collaboratori



DOTT. ORLANDO A. PAGUAGA PADILLA

Odontoiatra con specializzazione post laurea in Odontoiatria Restaurativa ed Estetica (UNAN-León). Già docente universitario, è Direttore di Dental Art and Science e Key Opinion Leader per 3M Solventum. Relatore internazionale ed esperto in estetica dentale, svolge la libera professione in Nicaragua.



DOTT. NICOLAS ANDRES CAVIGLIA

Odontoiatra (UNLP) con specializzazione post laurea in Implantologia Orale (UCA) e Riabilitazione Orale di alta complessità. Già perito forense e docente universitario, ricopre attualmente il ruolo di Direttore di Dentistica.Ar ed è relatore internazionale in America Latina ed Europa.



MASSIMILIANO ROSSI

Responsabile Strategia e Marketing di IDI EVOLUTION. Dal 2002 collabora con la leadership dell'azienda per guidare la crescita strategica, l'innovazione e la comunicazione nel campo dell'odontoiatria.

Premessa

Mi viene spesso chiesto come sia riuscito, con il mio modesto studio odontoiatrico dotato di un solo riunito, situato in provincia di Bari, ad emergere nonostante la presenza di competitor con strutture molto più appariscenti, campagne pubblicitarie aggressive e strategie avanzate di acquisizione pazienti.

Nel mio studio, inserisco meno di 100 impianti all'anno. Non ho convenzioni con assicurazioni o finanziarie, non faccio pubblicità, non eseguo ortodonzia e non ho mai frequentato corsi di marketing o negoziazione. Eppure, non solo il mio studio sopravvive, ma lavora con serenità.

Spesso mi chiedono: *Come fa a lavorare un dentista che non segue queste regole?* Nell'immaginario collettivo, un odontoiatra che non si adegua alle strategie di marketing moderne è destinato al fallimento. Tuttavia, io credo che esista un'altra via.

È stato proprio il mio desiderio di allontanarmi dai dogmi dell'odontoiatria tradizionale e di trovare un approccio diverso, predicibile e ripetibile, che mi ha aperto la strada verso un «oceano blu». Un mondo professionale più tranquillo, con pochi competitor, dove posso esercitare la mia professione con serenità, senza cedere alle regole imposte da un sistema che spesso ci costringe a snaturare la nostra vocazione.

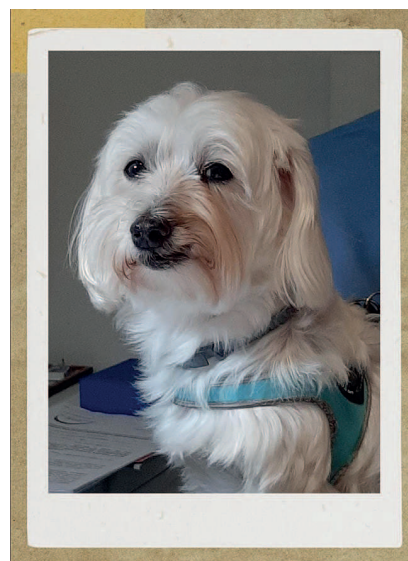
In questo libro descriverò una metodica di lavoro che apre nuove possibilità professionali, ancora poco esplorate. È una risposta concreta per chi, come me, vuole sottrarsi alle logiche imposte da grandi gruppi, franchising odontoiatrici e competitor internazionali con enormi capitali investiti in pubblicità.

Con mezzi modesti, sono riuscito a costruire una professione serena, concentrandomi sull'essenza del nostro lavoro: curare i pazienti, senza essere schiacciato dalla pressione del marketing e della competizione sfrenata. Questo libro è il frutto del mio percorso e della mia voglia di condividere un nuovo approccio con chiunque desideri fare la differenza.

Ringraziamenti

Desidero esprimere la mia più sincera riconoscenza al Professor Stefano Pagano, docente del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria dell'Università degli Studi di Perugia, e all'intero gruppo di ricerca da lui diretto, con particolare menzione alla Dott.ssa Laura Falini, alla Dott.ssa Chiara Valenti e alla Dott.ssa Francesca Di Pasquale, per il prezioso supporto offerto nella revisione del presente volume.

*Un pensiero pieno d'affetto al mio amatissimo cane **Fofò**,
silenzioso compagno e presenza costante
durante ogni momento della stesura di questo libro.*



Introduzione



Voglio iniziare raccontando qualcosa di me.

Sono stato uno studente universitario mediocre, con grosse difficoltà nel superare gli esami. Ho frequentato per sei anni la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bari, pur avendo sempre voluto essere uno studente in Odontoiatria. Il mio desiderio era diventare un odontoiatra, ma non riuscivo a superare il test di ammissione nonostante ci provassi ogni anno.

Dopo sei anni di Medicina e a due anni dalla laurea, con 36 esami sostenuti e superati, finalmente sono riuscito a entrare in Odontoiatria grazie a un ricorso che rendeva nullo il numero chiuso.

Finalmente ce l'avevo fatta, e dopo altri cinque anni mi sono laureato in Odontoiatria, ma con un voto di laurea basso. Ho iniziato a lavorare senza avere delle buone basi.

Maggio 2003. Dottore in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Dopo un anno dalla laurea, mi sono reso conto che non sapevo fare l'odontoiatra e che avrei dovuto ricominciare da zero. È iniziata così la mia corsa frenetica e disperata per cercare di migliorarmi: per 15 anni ho seguito tutti i corsi disponibili in Italia e molti anche all'estero.

Passavo ogni weekend tra notti in autobus o in treno, pernottamenti in hotel economici e panini per strada, partecipando a corsi e congressi, ascoltando tantissimi relatori.

Un aneddoto che ricordo bene è che ogni volta che leggevo il curriculum di un relatore o ascoltavo la sua presentazione a un corso, iniziavano sempre con: *“Laureato con il massimo dei voti”*, *“Laureato con lode”*. Per me questo era frustrante, perché pensavo di essere svantaggiato rispetto a loro, studenti brillanti con percorsi accademici impeccabili. Io, invece, ero stato uno studente mediocre, che a malapena era riuscito a laurearsi. Insomma, ero il cavallo su cui nessuno avrebbe mai puntato.

Quello che all'epoca percepivo come un grosso svantaggio si è rivelato invece un punto di forza.

Questo mio modo di pensare e ragionare mi ha portato alla *“Vertical Box”*.

Quando ho iniziato la mia preparazione ero un libro bianco: assorbivo tutto come una spugna, senza essere influenzato da regole o dogmi universalmente accettati.

Ho avuto il vantaggio di scegliere i corsi e i relatori, di riflettere su chi mi aveva insegnato cose realmente valide e su chi, invece, trasmetteva nozioni apprese e ripetute senza mai metterle davvero in discussione.

Ma questo percorso non è stato lineare. Avevo una fame insaziabile di sapere e ogni corso o congresso era diventato per me un'ossessione. Tuttavia, più studiavo, più dubbi emergevano:

- perché molti relatori illustri raccontavano verità opposte?
- perché nei testi trovavo concetti in contraddizione tra loro?
- dov'era la verità?

Nel 2012 presi una decisione che cambiò la mia vita: lasciai lo studio odontoiatrico di famiglia per aprire il mio **piccolo studio in provincia di Bari**.

Fu l'inizio della mia avventura. Con i primi pazienti arrivarono anche i primi grandi dubbi: come riabilitarli?

Ricordo sempre una frase dell'amico e collega **Luca Banfi** durante una sua relazione:

“Conoscenza è sofferenza”.

Quella frase rimase scolpita nella mia mente: più studiavo, più i dubbi aumentavano.

La domanda era semplice solo in apparenza: quali nozioni, tra tutte quelle apprese nei corsi, scegliere e applicare? Ognuna, però, comportava una curva di apprendimento talmente impegnativa da non poter essere completata in una sola vita.

I grandi relatori mostravano casi magnifici, sostenuti da protocolli complessi e irripetibili nella mia piccola realtà. Io, odontoiatra di provincia, cercavo invece soluzioni semplici ed efficaci, che potessero funzionare nelle mie mani e nella mia pratica, per offrire riabilitazioni concrete ai miei pazienti.

Il primo vero passo avanti fu il corso del mio amico **Dott. Cesare di Napoli**: grazie a lui scoprii l'isolamento, la conservativa diretta e indiretta, l'adesione e l'estetica del sorriso.

Non perdo mai occasione per ringraziarlo, perchè è da lì che è iniziato tutto.

Il suo corso mi permise di entrare in punta di piedi in quello che sarebbe poi diventato il mio lavoro quotidiano: la protesi. Con l'aumentare dei pazienti arrivarono però anche le prime grandi riabilitazioni, portando con sé nuove sfide. Non avendo ancora competenze in gnatologia, passai molte notti insonni a chiedermi come gestire quei casi complessi. I corsi di quegli anni furono decisivi per apprendere i tecnicismi della protesi fissa. Il primo fu quello del **Dott. Ezio Bruna**, che introdusse, seppur timidamente, nella mia mente il concetto di gnatologia.

Volevo di più, ed è per questo motivo che arrivai a colui che mi ha finalmente spiegato cosa significassero amore e passione per il proprio lavoro: il **Professor Loris Prosper**.

Lui mi ha insegnato veramente la protesi e la disciplina necessaria per realizzarla, con la sua grandissima conoscenza ma anche con l'umiltà e la semplicità nel trasmetterla.

Il nostro primo punto di incontro fu la **fotografia odontoiatrica**.

Fu grazie a Loris che compresi l'importanza di fotografare i casi e documentarli sempre con rigore. Un odontoiatra che voglia davvero capire ciò che sta facendo, che desideri riconoscere i propri errori per migliorarsi, deve saper fotografare e documentare i suoi casi.

Con Loris ci siamo subito avvicinati proprio per il piacere condiviso della fotografia. Grazie a lui frequentammo insieme il corso di fotografia odontoiatrica del **Dott. Orlando Paguaga Padilla**, fatto venire in Italia dal lontano Nicaragua. La documentazione fotografica è diventata uno dei punti di forza dei miei corsi. Senza le foto dei miei casi, probabilmente non sarei qui a scrivere l'introduzione di questo libro.

Loris è colui che mi ha sempre incoraggiato, consigliato e sostenuto nella mia crescita professionale. Lo è ancora oggi, e per questo gli sarò sempre grato.

Nel frattempo erano passati degli anni, le mie conoscenze aumentavano, ma rimaneva una zona d'ombra: **come riabilitare protesicamente i miei pazienti?**

Avevo sì delle basi, ma ciò che accomunava tutte le regole gnatologiche classiche che avevo studiato e integrato nel mio background culturale era la loro difficoltà di applicazione. Le trovavo troppo complesse e, soprattutto, non facilmente adattabili alla quotidianità clinica dei miei pazienti.

Non sapevo come fare. La gnatologia restava la mia zona d'ombra. I contrasti tra le diverse scuole di pensiero mi avevano creato un blocco mentale che aumentava il mio disagio nelle riabilitazioni. I dubbi crescevano sempre più: cercavo certezze, qualcosa che dissipasse i fumi di incertezza che avevo in testa.

Durante uno dei tanti corsi di gnatologia che frequentavo, si formò un gruppo di acquisto per un libro, al quale aderii. Ma era fine luglio, e le mie risorse economiche erano già state prosciugate dai numerosi corsi seguiti durante l'inverno. Decisi quindi di tirarmi indietro.

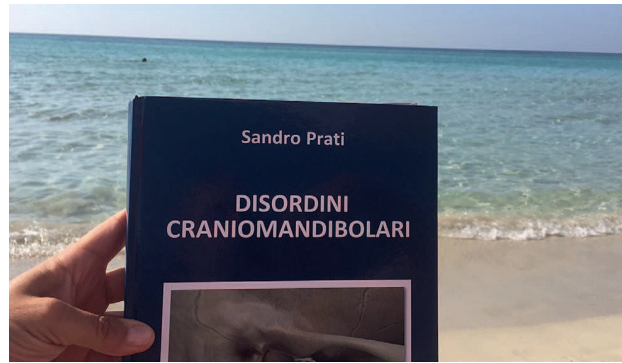
Un collega però mi disse in tono imperativo: *"No! Hai dato la tua parola, quindi lo devi comprare."* "Obbedisco", fu la mia risposta.

Quel libro era **"Disordini Cranio Mandibolari" del Professor Sandro Prati**: il libro che mi avrebbe cambiato la vita. Quell'estate mi concessi cinque giorni di mare e, quasi per caso, portai con me quel libro. Una volta arrivato, aprii la prima pagina e venni letteralmente rapito. Mi immersi nella lettura, rinunciando persino al mare. Più leggevo, più trovavo risposte ai miei dubbi.

È un libro che consiglio a tutti i partecipanti dei miei corsi: Finalmente avevo trovato qualcuno capace di spiegare in modo chiaro e comprensibile, seguendo un filo logico, senza imporre regole da applicare meccanicamente.

Da quel giorno non smisi più di seguire il **Professor Sandro Prati**. Frequentai tutti i suoi corsi e oggi sono uno dei suoi Tutor al corso "Formazione sul Campo" presso il Policlinico Maggiore di Milano.

Il percorso con lui continua tuttora e si concentra sulla diagnosi e terapia dei disordini cranio-mandibolari e sulla gnatologia clinica. Questi aspetti sono inscindibili e rappresentano conoscenze essenziali per l'odontoiatra in ogni disciplina: dall'ortodonzia alla protesi fissa e mobile, dalla gnatologia all'implantologia, fino alla conservativa.



20 agosto 2017

Ogni gesto clinico, ogni decisione di un dentista dovrebbe sempre poggiare su queste basi.

Le cose mi erano ora più chiare e riuscivo a riabilitare i miei pazienti con buoni risultati. Ma sentivo che mancava ancora un tassello.

Un concetto che ascoltai per la prima volta dal **Dott. Nazzareno Bassetti** e che ancora oggi conservo in due foto scattate alle sue slide: la **macro-estetica del viso**.

Questo concetto rimase a lungo silente nella mia mente, finché Sandro Prati non lo riaccese spiegandomi un metodo per il ripristino della **DVO (dimensione verticale di occlusione)**.

Ne parleremo diffusamente nel libro, ma fu così che arrivò a me quel tassello mancante. Nei pazienti con gravi abrasioni, nelle grandi riabilitazioni fisse o mobili, in coloro che chiedevano un miglioramento del sorriso, finalmente avevo un metodo, degli step da seguire.

Iniziai, con molta timidezza, a riabilitare i primi pazienti, partendo dalla protesi rimovibile fino ad arrivare alla fissa. Mi resi conto che il metodo funzionava. Acquisii sicurezza e progressivamente lo personalizzai. Oggi i pazienti riabilitati con questo approccio sono numerosissimi e i follow-up a dieci anni confermano la bontà del trattamento: stanno bene sia dal punto di vista estetico che funzionale, e le riabilitazioni sono ancora lì, stabili ed efficienti.

La gnatologia rimane tuttavia la zona d'ombra dell'odontoiatria. Troppe scuole, spesso in contrasto tra loro. Tante regole, ma nessuna validata scientificamente come "la migliore".

Non esistono prove scientifiche che una metodica ricostruttiva protesica dell'occlusione sia superiore a un'altra (Cochrane, RCT – Randomized Clinical Trial).

È proprio in questa confusione che si è consolidata la mia metodica di riabilitazione dei pazienti. Essere un "libro bianco" dopo la laurea mi ha permesso di arrivare a queste convinzioni.

Sono consapevole che la mia verrà vista come una delle tante metodiche, anch'essa in disaccordo con altre, e attirerà opinioni contrarie. Ma la verità è che io non riabilito i pazienti per soddisfare regole gnatologiche della letteratura: lo faccio con l'unico obiettivo di **farli stare bene**.

Se all'inizio nutrivo dubbi, oggi non ne ho più. Centinaia di pazienti riabilitati con questa metodica stanno bene e sono stabili. Questo, per me, è ciò che conta.

La letteratura scientifica stessa ci insegna che ciò che viene accettato come indiscutibile, dopo qualche anno spesso viene smentito.

Pensiamo alla storia dell'implantologia: dal primo intuito di **Brånemark** sull'osteointegrazione alla sua accettazione ufficiale passarono ben 17 anni, durante i quali subì forti critiche dalla comunità scientifica.

Scardinare il pensiero dominante è sempre difficile. Io non voglio farlo, né mettermi contro scuole o filosofie gnatologiche. Voglio semplicemente descrivere una tecnica predicibile e ripetibile, che funziona con semplicità nelle mie mani e in quelle dei colleghi che la stanno adottando sempre più numerosi.

Ed eccoci alla Vertical Box.

Era la fine del 2019 quando acquistai il mio primo scanner intraorale e decisi di passare al digitale. Dal lontano 2005, quando avevo inserito il mio primo impianto con la sistemica **Idi Evolution**, avevo sempre utilizzato i loro impianti e la loro metodica.

Nel frattempo l'azienda era cresciuta e si era evoluta, spingendosi oltre l'implantologia e abbracciando l'innovazione in tutto il settore odontoiatrico e nelle nuove tecnologie digitali.

Avendo acquisito competenze in ambito gnatologico, fui messo in contatto con il Signor **Luca Pighin**, un imprenditore che, insieme al visionario **Od. Giuseppe Rampulla**, aveva da poco sviluppato una nuova e misteriosa tecnologia chiamata **Itaka**. Di essa non si sapeva quasi nulla.

Ricordo ancora la mia prima telefonata con Luca, durante il lockdown: quattro ore ininterrotte, in cui mi spiegò cos'era Itaka.

La Idi Evolution mi chiese una valutazione su questa nuova tecnologia. Ne fui subito coinvolto emotivamente e, alla prima occasione, appena terminato il lockdown, iniziai a lavorare riabilitando ben quattro pazienti. I risultati furono sorprendenti, impensabili fino ad allora.

La prima cosa che feci fu acquistare Itaka. Come sempre, documentai ogni passaggio dei casi e, condividendoli online, attirai immediatamente l'attenzione. Il passo successivo fu breve: venni invitato a corsi e congressi, in Italia e all'estero, per parlare di Itaka.

Itaka è uno strumento straordinario che consente di fare ciò che prima era impossibile.

È uno scanner che rileva la dinamica individuale dell'apparato masticatorio del paziente, trasformandola in dati digitali da inviare al laboratorio.

Grazie a software dedicati, il laboratorio può realizzare cerature o wax-up completamente diversi da quelli ottenuti seguendo le regole gnatologiche delle varie scuole. A tutto questo si è presto aggiunto anche lo **scanner facciale**. Sperimentai queste tecnologie con ottimi risultati fino al giorno in cui mi chiesi se ciò che facevo in analogico – basandomi sulla tecnica del Professor Sandro Prati per il ripristino della DVO – potesse essere trasformato, implementato e perfezionato in un **flusso interamente digitale**.

Provai su alcuni casi test e i risultati furono eccezionali. Questo mi portò a definire un protocollo con passaggi chiari e ben strutturati.

Ed è così che nacque la Vertical Box.

Non sarei mai arrivato a ciò che facciamo oggi senza il centro CAD **Idi Makers** by Idi Evolution, che mi ha permesso di sperimentare e provare, assecondando ogni mia richiesta. Senza il loro supporto, la Vertical Box non sarebbe mai esistita.

Una volta definita, iniziai a riabilitare numerosi pazienti, sia nel mio studio che in quelli in cui collaboravo come consulente. Cominciai anche a parlarne nei corsi, mostrando i casi documentati in ogni fase della riabilitazione.

Il risultato fu immediato: molti colleghi decisero di seguire i miei corsi e di adottare la Vertical Box per i loro pazienti. E i risultati furono esattamente quelli promessi: predicibili, ripetibili e stabili.

Così la tecnica conobbe una **rapida e ampia diffusione**.

Il percorso formativo è proseguito negli anni ed è tutt'ora in corso. Nel 2024 frequento il Corso di Perfezionamento in Protesi del **Dottor Stefano Gracis**. Il Dottor Gracis è un vero erudito: colpisce immediatamente per la sua immensa conoscenza in odontoiatria, frutto di una vita interamente dedicata allo studio e alla ricerca. Durante le sue lezioni non si limita a trasmettere nozioni, ma infonde un approccio alla protesi estremamente raffinato e completo. Ogni caso clinico viene analizzato in modo profondo sin dalla diagnosi, con un piano di cura che abbraccia a 360 gradi tutte le discipline e le sfumature dell'odontoiatria, coinvolgendoti in un percorso di comprensione e crescita che lascia un segno duraturo.

Presentazione

La prefazione di un libro lo commenta ma vorrei, prima di tutto, parlare del suo Autore. Alessandro Galluzzi è un amico ma non è per questo che lo stimo così tanto. Colpisce subito, nell'introduzione, come non nasconda di essere stato uno studente svogliato così come i tanti dubbi professionali che ha avuto, dimostrando la sincerità e l'onestà intellettuale che poi traspaiono nel testo. Ma non solo, ha saputo trasformare la consapevolezza di una propria mancanza in una ferrea volontà per una continua ricerca del sapere professionale. Non è mai fermo. E per quanto mi riguarda e son certo vale anche per gli altri si è sempre approcciato in maniera semplice e rispettosa, che son sicuro manterrà anche verso i suoi numerosi allievi.

Certo, molti possono ricordare i sacrifici che hanno fatto per imparare ma lui ha fatto una cosa in più perché non si è concentrato solo sulla sua attività professionale, cosa per altro più che legittima, ma ha messo a punto una intera innovativa metodica sapendo utilizzare strumenti digitali di cui non si può dire che, nella nostra disciplina, vi sia provata esperienza o comunque dimestichezza.

Dietro ad ogni scoperta o innovazione scientifica giunta a compimento, c'è un percorso di prove, errori, fallimenti, ricerca di soluzioni, ansia e fatica. Ecco, auspico che il lettore oltre alla qualità del contenuto non dimentichi il sacrificio che questa impresa ha richiesto e che ora è a disposizione di tutti.

La tecnica Vertical Box rappresenta una novità nell'ambito delle riabilitazioni orali ma soprattutto un metodo efficace, ragionato e sicuro per ripristinare funzione masticatoria e bellezza del sorriso. Il termine riabilitare è perfetto perché si riferisce all'atto di riportare qualcosa al suo stato originario. Osserviamo in quanti casi alla documentazione iniziale sia allegata una foto giovanile del paziente prima che la perdita di denti, la loro usura o protesi inadeguate stravolgersero il modello occlusale originario ed il terzo inferiore del viso. Un piccolo sogno: recuperare una parte della giovinezza perduta.

Qui, tanti che si occupano di estetica dentale diranno che anche loro fanno questo, sì ma con una importante differenza perché con la Vertical Box si modificano, ripristinandoli, due parametri fondamentali per l'apparato stomatognatico: la posizione della mandibola e la dimensione verticale che a loro volta condizionano le guide ai movimenti e quindi la masticazione, funzione primaria per l'essere umano. Da sempre per l'odontoiatra cambiare questi due parametri è fonte di preoccupazione perché è molto difficile prevederne la totale accettabilità che, se non ottenuta in presenza di modifiche definitive, diventa fonte di tanti problemi sia per il paziente che per l'operatore. Punto di forza di questa tecnica è la possibilità di stabilire in maniera non arbitraria la dimensione verticale migliore per quel paziente e nello stesso tempo individuare la posizione mandibolare fisiologica per poi avere un periodo medio-lungo di reale verifica tramite i rebalance. In fin dei conti è questo il centro del problema perché se nella fase di verifica gli obiettivi desiderati sono soddisfatti, trasformare il tutto in manufatti definitivi diventa facilissimo. Insomma c'è un razionale, ci sono passaggi codificati, ci sono macchine che perfezionano i manufatti ed il tutto è alla portata di tutti, cosa non scontata pensando a certe metodiche tanto astruse quanto complicate da realizzare. La ricca iconografia con una casistica notevole e perfettamente documentata meritano un plauso anche perché è difficile da comprendere come si possano pubblicare testi in gran parte dedicati alla terapia, ad esempio "Fundamentals of TMD management.." senza mostrare un solo caso clinico trattato.

In conclusione questo è un testo da acquistare, studiare e mettere in pratica. Sono convinto che rappresenterà un punto di riferimento per molto tempo.

Infine vorrei complimentarmi con chi ha pensato e messo a punto il sistema Itaka che rappresenta una delle più straordinarie innovazioni nel nostro campo ed un orgoglio italiano.

Prof. Sandro Prati

Presentazione

Ci sono parole che usiamo ogni giorno, ma che a un certo punto iniziano a pesare di più, a significare qualcosa di più profondo.

Una di queste parole, per me, è evoluzione.

Questo libro nasce proprio così: da un'evoluzione.

L'evoluzione di un'amicizia vera, nata vent'anni fa, tra radiografie e i primi impianti fatti insieme. Ricordo ogni paziente, ogni protesi, le prime esperienze di carico immediato, le risate e le discussioni infinite.

Ma è anche l'evoluzione di una tecnica, di un modo di lavorare che non si è accontentato di essere corretto, ma ha preteso di diventare migliore.

Con gli anni, quell'amicizia è cresciuta fino a trasformarsi in qualcosa di più: un'ossessione condivisa, l'amore per la precisione, la fame di risultati.

Non è facile spiegare cosa significhi passare intere serate a discutere di materiali, di soluzioni protesiche o di linee di cemento come se parlassimo di poesia.

Eppure, è stato esattamente così.

La Vertical Box non è soltanto una nuova visione tecnica.

È la sintesi di un percorso umano e professionale, il frutto di una relazione basata sulla fiducia, sul confronto continuo e su una visione comune: dare ai pazienti qualcosa di straordinario. Qualcosa che funzioni, che duri, che migliori davvero la qualità della loro vita.

Ma soprattutto, qualcosa che possa funzionare nelle mani di tutti.

Questo libro è anche un invito.

Un invito a voi – medici, odontoiatri, amici – e a tutti coloro che, come noi, hanno deciso di innamorarsi di questa professione ogni giorno.

Un invito a non fermarsi mai davanti a ciò che “si è sempre fatto”, a rimettere in discussione, a guardare oltre, a volere di più: per i pazienti, per la professione, per se stessi.

Non pretende di dare tutte le risposte.

Vuole piuttosto offrire una chiave nuova, concreta e sistematica per affrontare la riabilitazione protesica verticale con uno sguardo fresco, rigoroso e soprattutto condivisibile.

A chi ci ha accompagnati fin qui, a chi ci ha sfidati e a chi ci ispirerà nel prossimo passo: grazie.

Evoluzione è una parola che continueremo a scrivere insieme.

Pagina dopo pagina. Caso dopo caso.

“L'evoluzione diventa progresso quando è accessibile a tutti.”

Con passione,

Dottor Andrea Piantoni

Presentazione

Quando qualcuno ti chiede: ti piacerebbe fare la presentazione del mio libro?

Per un attimo ti senti congelato...poi ti riprendi, ma ti senti molto onorato soprattutto se l'autore è un amico.

Ma ritorniamo all'autore di questo "incredibile e...frizzante" testo.

Ricordo come se fosse ieri, durante uno dei miei corsi... chi si metteva sempre ai primi banchi? Sempre e solo Alessandro!

Non perdeva mai un corso, penso che nella mia carriera non ho mai visto una persona così caparbia e desiderosa di apprendere.

Sembra un ragazzo d'altri tempi! Mi immedesimo in lui, anche per la mia formazione ho dovuto investire moltissimo, cosa che oggi i giovani non fanno più, purtroppo.

Leggendo il testo atlante di Alessandro, io ho percepito che nella sua ricerca ha voluto superare per primis le sue lacune di una specialità che per molti anni ha creato solo confusione e incertezze, lasciando al palo anche quei pochi clinici che desideravano aiutare i "poveri pazienti...considerati figli di un Dio minore!"

La verità è che nessuno li voleva veramente aiutare a risolvere i loro problemi, personalmente ho la certezza che per Alessandro è stata una missione, ha iniziato a studiare senza tregua.

La sua carta vincente è sempre stata la sua umiltà, non si è mai spinto oltre quello che clinicamente poteva peggiorare la situazione clinica che gli si presentava, ha avuto la costanza e il coraggio di mettersi sempre in gioco, seguivo i suoi casi fin dall'inizio, nella sua semplicità ho capito che era avanti anni luce a molti specialisti della materia. Il testo ne è l'esempio lampante.

Oltre che raccogliere tantissimi consensi dai suoi pazienti, anche a distanza di tempo, i suoi risultati non sono improvvisazioni transitorie o casuali, ha sempre impostato protocolli basati su evidenze cliniche sicure, senza sovra-trattamenti o, danni per i pazienti.

Scorrendo il testo si nota la voglia di trasmettere tutto quello che lui vive ogni giorno nella sua clinica, raccogliendo risultati concreti, veri e soprattutto approvati da ogni paziente che viene trattato e, ne sono testimone che spesso il desiderio di alcuni è di volerlo abbracciare, sì, proprio così! Perché chi arriva alla sua persona ha un passato di grandi sofferenze e di molteplici incomprensioni. Alessandro ha una voglia di voler aiutare tutti! Anche e, soprattutto persone che non hanno spesso grandi possibilità e qui esce il vero clinico, il vero dottore di una volta, sempre disponibile e amorevole. Un bella persona.

Al termine del trattato si vede tutta la voglia di far vedere tantissimi casi clinici, il suo desiderio di voler condividere il più possibile moltissime situazioni a volte anche disperate, senza la minima preoccupazione iconografica creata "spesso" per colpire solo sulla bella foto, sul bel caso creato appositamente per stupire...ma la maggior parte delle volte (credetemi) non porta nulla a nessuno, non fa crescere nessuno, solo grande show spesso imperniato su un protagonismo che alla fine rimane sterile. Personalmente voglio anticipare che non accetterò nessuna critica che possa riguardare alcuni casi i quali non sono "pennellati" come se fossero quasi finti, ma è la verità del suo quotidiano, dei casi che riabilita tutti i giorni, aggiungo, spesso in giro in tanti studi dentistici che lo ospitano, ovunque! Non mi resta che invitare tutta la comunità odontoiatrica ad avvicinarsi a questo modo di fare odontoiatria per tutti! Facendo tesoro apprendendo da questo testo veri consigli per risolvere qualsiasi tipologia riabilitativa, anche la più complessa, seguendo lo stesso spirito dell'autore, il quale ha la stessa mia opinione sulla vita di tutti i giorni che: "l'amore vince su tutto!"

Caro Alessandro ti auguro che tu possa gioire per tutto l'amore che ricevi ogni giorno da tutti i pazienti e, anche da moltissimi colleghi che ti adorano, perché hai cambiato veramente a tutti loro la loro vita professionale. E, voglio sognare che la prima copia tu la dia a tuo padre e, che sia il momento magico di poter dire e sussurrare nel vostro abbraccio: Papà, ti voglio bene! e, credimi, sarà contraccambiato, di sicuro a modo suo, ne sono sicuro.

Ricordati che mia mamma diceva che "la vita è un morso... e tutto dipende dal sapore che ti rimane in bocca, ma sta a noi addolcire ogni dissapore"

Io per te ci sono stato e ci sarò sempre, ti voglio bene.

Il tuo fratellone
Loris Prosper

Presentazione

Un incontro inaspettato...

Correva l'anno 2013 quando la Direzione del Centro Nazionale di Stomatologia ricevette la visita di un giovane Odontoiatra italiano, che chiedeva la possibilità di tenere un corso di protesi dentale.

Il corso era rivolto a Odontoiatri e avrebbe visto la partecipazione di Professori dell'istituzione, specializzati principalmente in Protesi, Chirurgia Maxillo-Facciale, Ortodonzia e altre discipline affini.

Dopo un'interessante conversazione, che permise di instaurare un piacevole rapporto professionale, il visitatore, il Dott. **Alessandro Galluzzi**, espresse la propria soddisfazione e gratitudine per l'opportunità di scegliere la data in cui tenere il suo primo corso a Cuba.

Così, nel febbraio del 2014, ebbe luogo il primo corso del dott. Galluzzi, con la partecipazione di numerosi Professionisti provenienti da diverse cliniche odontoiatriche della provincia de L'Avana, oltre a specialisti, docenti di varie discipline e studenti del quinto anno del corso di laurea.

Nel corso di quasi tredici anni, i legami di amicizia si sono progressivamente rafforzati, rendendo le sue visite alla nostra istituzione sempre più frequenti.

Ritornano alla mia memoria i ricordi di quel primo incontro, quando arrivasti con l'intenzione di tenere un corso dedicato ai protesisti.

Fin da subito notammo in te qualcosa di speciale: un profondo desiderio di condividere le tue conoscenze, accompagnato dall'energia e dall'entusiasmo di un giovane la cui attitudine e il modo di porsi ispiravano fiducia.

La tua costanza, la dedizione e la capacità di cogliere ogni opportunità nella nostra istituzione ti permisero di migliorare la lingua e la comunicazione.

Ogni corso e ogni conferenza che hai tenuto sono stati la testimonianza della tua crescita: sei maturato, hai rafforzato la tua capacità di esprimerti, hai ampliato la tua visione e approfondito i contenuti dei tuoi insegnamenti, di cui sono stato testimone.

Questo percorso di crescita, iniziato con un'opportunità, si è consolidato grazie al tuo impegno lungo quindici anni di lavoro, riflessione e passione, culminando oggi con la creazione della **Vertical Box**.

Vedere la tua evoluzione, caro Alessandro, e aver potuto contribuire, anche solo in piccola parte, a questo percorso, mi riempie d'orgoglio.

Grazie per aver avuto fiducia nella nostra istituzione, per essere cresciuto con noi e per essere diventato il conferenziere che sei oggi.

Dott. Ángel Felipe Alfonso

Direttore del Centro Nazionale di Stomatologia

Specialista di 1° e 2° grado in Amministrazione della Salute

Professore Associato e Consulente

Università delle Scienze Mediche de L'Avana

Presentazione

Scrivere l'introduzione a questo importante libro è per me motivo di grande orgoglio. È infatti un onore presentare il prezioso contributo che rappresenta l'opera del rinomato Dottor Alessandro Galluzzi, professionista ed esperto di Gnatologia. Con rigore scientifico e profondità, questo volume affronta i principi fondamentali e le applicazioni cliniche di una disciplina chiave per la diagnosi e il trattamento delle alterazioni cranio-mandibolari.

Conosco Alessandro Galluzzi da molti anni: un amico e collega che ha saputo costruire un ponte tra le nostre nazioni, Cuba e Italia, attraverso l'Estomatologia.

Il mio lavoro presso l'Universidad de Ciencias Médicas de La Habana mi ha permesso di approfondire le scienze estomatologiche e, quasi dieci anni fa, di incontrare il Dottor Galluzzi. Da subito ne ho riconosciuto l'integrità professionale e umana. Ricordo con chiarezza come, fin dalla sua prima visita alla nostra università, rimase affascinato sia dall'architettura dell'ateneo sia dal nostro modo di insegnare e trasmettere conoscenze agli studenti del corso di laurea in Estomatologia.

In più occasioni abbiamo condiviso corsi e seminari come docenti, affrontando il tema dei disordini temporo-mandibolari con studenti e specializzandi presso la Facoltà di Scienze Mediche Victoria de Girón.

Lo spirito di ricerca che contraddistingue il Dottor Galluzzi lo ha condotto a dedicarsi con metodo e passione allo studio della Gnatologia, una disciplina tanto complessa quanto fondamentale nell'ambito delle scienze odontoiatriche. La sua formazione è stata arricchita dalla guida del suo maestro, il Professor Sandro Prati, figura eminente dell'odontoiatria italiana contemporanea, al quale va un sentito ringraziamento per i consigli e i contributi offerti al percorso del Dottor Galluzzi.

Da questo cammino nasce l'opera che oggi abbiamo l'onore di presentare: Vertical Box. «La Gnatologia mi assolverà». Un titolo audace, intelligente e ricco di significato. La tecnica proposta costituisce un'innovazione solida, fondata sui principi più autentici dell'occlusione. L'eco della celebre frase «La storia mi assolverà» conferisce al titolo una dimensione rivoluzionaria, di eredità e di verità destinata ad affermarsi nel tempo.

Richiamando la gnatologia, scienza che studia l'occlusione e la funzione masticatoria, l'autore lancia una dichiarazione forte: il lettore non troverà soltanto un nuovo metodo di apprendimento e di acquisizione di competenze, ma anche una certezza. La certezza che, adottando la Vertical Box, si colloca dalla parte giusta della storia clinica. L'opera, frutto di esperienza clinica e ricerca avanzata, offre una guida pratica e aggiornata per la valutazione, la gestione e la riabilitazione del sistema stomatognatico, costituendo così uno strumento indispensabile per odontoiatri, estomatologi e specialisti che desiderano affinare le proprie conoscenze e perfezionare la propria pratica clinica.

Ricordo bene quando Alessandro mi comunicò il titolo scelto per il suo lavoro: mi disse che ero perfettamente consapevole del significato che racchiudeva e della responsabilità che comportava dichiararlo alla comunità scientifica internazionale. E lo compresi immediatamente. Quest'opera, infatti, contribuisce in maniera concreta al progresso scientifico e allo sviluppo professionale di chi si dedica alla salute orale, promuovendo una visione più completa e integrata della gnatologia e del suo impatto sulla qualità di vita dei pazienti.

Il libro che avete tra le mani rappresenta dunque la difesa appassionata e meticolosa di una tecnica che non chiede permesso, ma esige di essere giudicata sotto una sola luce: quella della funzione armonica. Perché, come afferma con incrollabile convinzione il suo autore, alla fine c'è un solo giudice:

Vertical Box. «La Gnatologia mi assolverà».

Grazie di cuore, Alessandro.

Dr. C. Mariana Alea González

Direttrice dell'Estensione Universitaria – UCMH

Professoressa Ordinaria

Universidad de Ciencias Médicas de La Habana

Presentazione

Caro Alessandro,

Scrivere queste righe per il tuo libro è insieme un onore e una necessità. Un onore perché so quanto questa pubblicazione rappresenti il coronamento di anni di ricerca, sperimentazione e dedizione. Una necessità perché, da collega e utilizzatore convinto della tua tecnica Vertical Box, sento il dovere di testimoniare quello che hai creato. Permettimi di essere diretto, come è nel mio stile: la tua tecnica ha cambiato il modo in cui affronto uno dei problemi più insidiosi della nostra professione.

Quante volte, nei miei oltre quindici anni di pratica clinica, mi sono trovato di fronte a pazienti con severa abrasione dentale? Quante volte ho visto quella rassegnazione negli occhi di chi pensava che il sorriso perduto non potesse più tornare? L'abrasione dentale e la perdita di dimensione verticale sono sempre state delle vere "bestie nere" per noi odontoiatri. Patologie subdole, diffuse, che si manifestano lentamente ma inesorabilmente, trasformando sorrisi luminosi in espressioni spente.

Prima della Vertical Box, ogni caso era una scommessa. Una scommessa con l'incognita, con il "forse funzionerà", con quel senso di responsabilità che a volte ci toglieva il sonno. Ricordo ancora l'ansia di quei trattamenti dove, una volta cementate le protesi definitive, non c'era più via di ritorno. Il paziente doveva "adattarsi" e noi dovevamo sperare che tutto andasse per il verso giusto.

Tu hai trasformato questa scommessa in una certezza.

La Vertical Box non è solo una tecnica – è una filosofia di trattamento che mette al centro la serenità, tanto del clinico quanto del paziente. Quella reversibilità che tu hai introdotto con i Rebalance non è solo un aspetto tecnico: è una rivoluzione psicologica. È la possibilità di dire al paziente: "Proviamo insieme, e se non ti piace, torniamo indietro". È la libertà di sperimentare senza il peso dell'irreversibilità.

Da quando ho partecipato ad uno dei tuoi corsi e utilizzo la tua tecnica, ho riscoperto il piacere di trattare questi casi complessi. Dove prima vedevo solo ostacoli e incognite, ora vedo opportunità e soluzioni. La predicibilità che hai introdotto ha trasformato l'incertezza in metodologia scientifica.

E poi c'è un altro aspetto che mi emoziona profondamente: l'effetto che vedo sui volti dei miei pazienti. Non parlo solo del risultato estetico, che pure è straordinario. Parlo di quella luce che torna negli occhi quando si rendono conto che possono sorridere di nuovo senza imbarazzo. Parlo di quel cambiamento che va oltre i denti, che tocca la persona nella sua interezza.

La tua tecnica mi ha insegnato che in odontoiatria non si trattano solo denti: si restituisce dignità, si ridona fiducia, si ricostruisce l'autostima. Ogni volta che applico la Vertical Box, non sto solo ripristinando una dimensione verticale – sto restituendo anni di vita a chi li aveva perduti insieme al proprio sorriso.

Alessandro, quello che hai creato va oltre la tecnica: hai dato forma a una nuova cultura del trattamento protesico. Una cultura basata sulla sicurezza, sulla reversibilità, sulla condivisione delle scelte con il paziente. Una cultura che trasforma la paura in fiducia e l'incertezza in serenità.

Come innovatore nel campo dell'implantologia, so quanto sia difficile portare una novità dal laboratorio alla clinica, dalla teoria alla pratica quotidiana. Tu ci sei riuscito magnificamente, creando non solo una tecnica efficace, ma anche un metodo didattico che permette a noi colleghi di apprendere e applicarla con sicurezza.

Questo libro che stai pubblicando non è solo un manuale tecnico – è il testamento scientifico di una rivoluzione che hai portato nella nostra professione. È la prova che l'innovazione vera nasce sempre dalla combinazione di competenza tecnica, visione clinica e, soprattutto, amore per quello che si fa.

Grazie Alessandro, per aver avuto il coraggio di pensare diversamente. Grazie per aver trasformato una delle sfide più difficili della protesi in una procedura predicibile. Grazie per averci insegnato che si può sempre tornare indietro, ma solo per andare ancora più avanti.

Con stima e amicizia sincera,

Dott. Alessandro Minniti

Specialista in Chirurgia Orale

Ideatore della Tecnica MTG

Utilizzatore convinto della Tecnica Vertical Box

Presentazione

Conosco Alex, il dottor Galluzzi, da quando aveva ventisei anni. Era studente al terzo anno di Odontoiatria e mi chiese di poter entrare nel gruppo di chirurgia del Policlinico di Bari. Accettai subito e, fin dall'inizio, mi colpì il suo entusiasmo e la sua voglia di imparare. Ogni compito che gli affidavo lo svolgeva con impegno e grande accuratezza.

In questi trent'anni ho avuto la fortuna di seguirlo e vederlo crescere. Oggi posso dire con orgoglio che Alex ha iniziato questo percorso come mio allievo e che, con dedizione e determinazione, è arrivato a codificare la tecnica Vertical Box.

Questo libro racconta la sua crescita e il suo percorso professionale: lo considero un testo prezioso e innovativo, frutto del lavoro di una vita.

Questo libro è molto interessante e da un valido contributo alla comunità scientifica. Rappresenta una pietra miliare per la tecnica Vertical Box e sarà davvero utile come linee guida. La crescita scientifica e professionale di Alex mi ha reso orgoglioso di averlo avuto come allievo e mi complimento con lui, come l'ho sempre apprezzato fin da inizio del nostro rapporto lavorativo.

Prof. Francesco Inchingolo

Presentazione

Sono stato emozionato quando Ale mi ha chiesto di fare una introduzione a questo libro.

Emozionato perché in quel gesto sono racchiusi mille momenti, mille storie, mille emozioni: c'è la sua contagiosa semplicità, il suo immancabile rispetto, la sua lealtà e generosità e tanta tanta determinazione.

Fare un libro non è per tutti. A me sarebbe piaciuto.

Grazie al suo modo di fare, alla sua fantastica umanità e al suo inesauribile spirito di condivisione, questo libro lo sento molto anche mio e voi tutti lo sentirete vostro. vertical box diventerà un brand !!!

ma parliamo del libro.

Il libro è come l'autore: al cuore ramon, diceva un famoso adagio

Il testo non è semplicemente ben fatto e con una importante documentazione clinica e fotografica; non si limita ad esporre in maniera chiara ed esaustiva i passaggi della tecnica per renderla facilmente predicibile e ripetibile; questo testo riesce anche a narrare una storia. Leggetelo a partire dalla prima pagina, leggete di lui, prima di leggere il libro o di limitarvi a scorrere sui casi clinici, rimarrete coinvolti.

Alessandro aveva l'ingrato compito di presentare una tecnica riabilitativa nel mare magnum delle filosofie gnatologiche. In questo mare si sarebbe potuto perdere come Ulisse. La sua semplicità deduttiva e argomentativa sono state la giusta moneta: dimostrate voi che quello che io faccio non è ripristinare lo stato di salute delle persone alla luce di test fisiatrici e risonanze!!! Doverosa quindi la scelta di documentare ampiamente un numero importante di casi clinici.

Per aumentare la solidità scientifica del suo operato gli ho consigliato di scansionare le arcate ad intervalli regolari e fare delle sovrapposizioni dei file per studiare i pattern di usura.... "lo stò già facendo".

il mio auspicio è che la quantità di materiale raccolto lo costringerà a dover fare un secondo volume e che la sua passione nel curare la gente lo porti lontano e mai lontano dai suoi pazienti.

A te Alessandro il mio grazie per il sincero affetto, la stima e l'amicizia che non smetti mai di dimostrarmi.

Dottor Cesare Dinapoli

Presentazione

Solitamente, quando si scrive la presentazione di un nuovo libro, l'attenzione è rivolta principalmente ai contenuti scientifici e iconografici. In questo caso, però, desidero soffermarmi sull'autore.

Alessandro non è solo un eccellente professionista, profondamente innamorato del proprio lavoro. È, prima di tutto, una persona animata da un profondo senso di umanità e da un autentico rispetto per i propri pazienti.

La sua è una ricerca costante dell'eccellenza: non smette mai di mettersi in discussione, di aggiornarsi, di migliorare. Ogni scelta clinica è il frutto di un impegno serio e appassionato, volto a garantire il miglior trattamento possibile a chi si affida a lui.

Per tutti noi è un privilegio poter arricchire la nostra pratica clinica attraverso le pagine di questo testo, che riflette non solo competenza e rigore scientifico, ma anche i valori profondi che guidano Alessandro nel suo lavoro quotidiano.

Prof. Mario Semenza

Presentazione

Il libro **La Tecnica Vertical Box** del Dott. Alessandro Galuzzi apre nuovi orizzonti nella registrazione della dimensione verticale, un vero tabù dell'odontoiatria moderna. Troppo spesso il clinico si trova ad affrontare l'enigma di quanto rialzare, come farlo e, soprattutto, come testare la nuova posizione scelta.

In questo volume, il Dott. Galuzzi propone soluzioni innovative e accessibili a tutti. In particolare, per la prima volta in un libro si parla del ciclo masticatorio, fondamentale nella funzione individuale del paziente; recenti studi confermano quanto questa dinamica sia di grande importanza.

Il lettore troverà un linguaggio moderno e innovativo, focalizzato sulla ricerca di dati che aprono nuove prospettive nello studio della funzione e nell'elaborazione di protocolli efficaci. La Vertical Box si presenta come un'alternativa valida — a mio avviso addirittura eccellente — nella ricerca di una reale soluzione protesica funzionale, rispetto ai protocolli più diffusi attualmente.

Il libro si legge con grande piacere e, in alcuni passaggi, risulta persino emozionante, a testimonianza della passione dell'autore. Numerose immagini e, soprattutto, i video confermano come questo testo rappresenti non solo un contributo moderno nei contenuti, ma anche un vero e proprio strumento didattico.

Consiglio vivamente la lettura.

ODT Beppe Rampulla

Presentazione

Leggere il Testo di un grande amico e collega come Alessandro è stato un momento enorme di formazione personale ed accademica. Il rigore scientifico, la passione professionale e l'impressionante documentazione grafica proposta rappresentano un elemento di grande spessore nel panorama nazionale ed internazionale.

La semplicità di narrazione, frutto di anni di esperienza sul campo, permetterà a giovani colleghi di approcciarsi al mondo meraviglioso della gnatologia in ambito protesico con coraggio e capacità diagnostiche.

In qualità di docente non posso che complimentarmi con Alessandro per la chiarezza espositiva e la didatticità delle argomentazioni. Credo che testi come questo possano rappresentare una occasione importante di formazione anche per giovani colleghi che ameranno la disciplina e spingeranno sempre più avanti il limite del pensabile.

Sono onorato di far parte della scuola di Gnatologia diretta dal Prof. Sandro Prati insieme ad Alessandro e credo che questo sia un metodo di espressione alta di questa scuola.

Consiglio ai giovani lettori, in particolare, di lasciarsi meravigliare dal testo, comprendendo nel profondo l'importanza di prendersi cura di pazienti disfunzionali spesso non considerati adeguatamente da figure diverse, accompagnandoli in un percorso riabilitativo affascinante e evoluto. Le difficoltà tecniche, la complessità clinica e le variabilità dei trattamenti delle disfunzioni non devono essere ostacolo ma opportunità, ed in questo Alex ha centrato pienamente l'obiettivo.

Prof. Stefano Pagano

Università degli Studi di Perugia

Presentazione

La gnatologia, intesa come affascinante disciplina che studia la funzione masticatoria in condizioni normali e patologiche, è ben lungi da aver trovato dei protocolli diagnostici e terapeutici condivisi dall'intera comunità scientifica e professionale internazionale.

Negli anni sono fiorite scuole di pensiero e conseguentemente filosofie di trattamento del tutto dissimili. Di fatto ogni operatore affina la propria capacità e fonda le sue scelte sulla propria esperienza clinica e, sono certo che, nella maggior parte dei casi, ognuno si muova avendo a cuore l'obiettivo di sollevare il paziente dalle sue tribolazioni. Fermo restando che anche l'occlusione più scombinata non è in grado di indurre un disordine temporo-mandibolare, il sistema masticatorio rimane un insieme muscolo-scheletrico che deve trovare un equilibrio anatomico e funzionale compatibile con il benessere del paziente.

Tale equilibrio anatomico e funzionale è di grande complessità stante le peculiarità di una diartrosi bicondiloidea con una funzione a cerniera modificata che non ha analoghi nel nostro corpo e che per giunta ha connessioni con molte altre funzioni dell'intero organismo sia muscolo-scheletriche che cognitive comportamentali.

Un cubo di Rubik in cui mettere in ordine tutti gli aspetti è di grande difficoltà e, sicuramente, di ridotta prevedibilità; in conseguenza di questo, e in aderenza al principio *primum non nocere*, il nostro approccio deve essere sempre e comunque reversibile, così da non fare salti nel buio. Nell'approccio dell'amico Alessandro Galluzzi c'è indubbiamente lo sforzo di aiutare questi pazienti oltre l'algida aderenza a raccomandazioni e linee guida lavorando soprattutto con il cervello e nella coscienza che non tutto è riconducibile alle regole del randomized clinical trial. In definitiva l'ippocratica visione di una medicina che quando la si insegna è scienza e quando la si pratica è arte.

Sono certo che i lettori potranno trovare in questo libro un arricchimento della propria professionalità sfruttando al meglio le esperienze raccolte in tutti questi anni dall'autore, che, con una visione olistica, ha sempre messo al centro del suo interesse il paziente, nella sua unicità e con l'obiettivo di gestirlo nel tempo piuttosto che offrirgli soluzioni miracolistiche. E sempre con la coscienza che per andare avanti bisogna saper mettere il passato dietro le spalle senza dare nessuna nozione per definitivamente acquisita poiché la scienza è divenire.

Prof. Ugo Covani

Professor, School of Dentistry, UniCamillus (International Medical University in Rome)
già Professore Ordinario di Malattie Odontostomatologiche dell'Università di Pisa
Presidente della Fondazione Istituto Stomatologico Toscano

INDICE

PREMESSA	V
RINGRAZIAMENTI	V
INTRODUZIONE	VI
PRESENTAZIONI	X
Capitolo 1 - ESTETICA DEL SORRISO E MACRO-ESTETICA DEL VISO.....	1
Capitolo 2 - FUNZIONE, DISFUNZIONE, ADATTAMENTO O PATOLOGIA?	9
Capitolo 3 - COME CAPIRE LO STATO DI SALUTE DELL'APPARATO MASTICATORIO E SUE INTERAZIONI CON IL RESTO DEL CORPO	17
- Esami strumentali: la risonanza magnetica delle ATM.....	23
Capitolo 4 - IL RIPOSIZIONAMENTO CON FLUSSO ANALOGICO: L'ARMONIZZAZIONE ORO-FACCIALE.....	31
- Come valutare correttamente la PT.....	36
- La Vertical Box e la deprogrammazione neuromuscolare.....	36
- Come realizzare il Jig.....	37
- Requisiti del Jig.....	38
- Come verificare se la PIM è fisiologica: la "manovra tamburello"	38
- Tempistiche e implicazioni cliniche.....	39
- Valutazione della Dimensione Verticale di Occlusione (DVO).....	43
- Casi clinici.....	44
Capitolo 5 - IL RIPOSIZIONAMENTO: DALLA PROTESI RIMOVIBILE ALLA PROTESI FISSA CON FLUSSO ANALOGICO	63
- Casi clinici.....	63
Capitolo 6 - LA TRANSIZIONE DALL'ANALOGICO AL DIGITALE	101
- Casi clinici.....	101
Capitolo 7 - IL DIGITALE È PROGRESSO SCIENTIFICO.....	139
Capitolo 8 - 2022: I REBALANCE E LA NASCITA DELLA VERTICAL BOX	147
- Casi clinici.....	147
Capitolo 9 - VERTICAL BOX: IL PERCORSO DI VALIDAZIONE CLINICA	159
- Casi clinici.....	160
Capitolo 10 - VERTICAL BOX – PROTOCOLLO OPERATIVO.....	181
- Il primo flusso di lavoro.....	181
- Casi clinici.....	184
Capitolo 11 - VERTICAL BOX: RISPOSTE ALLE DOMANDE	201
- Casi clinici.....	205

Capitolo 12 - COSA SUCCEDE DOPO I REBALANCE?	221
- Casi clinici.....	222
Capitolo 13 - VERTICAL BOX E TORONTO BRIDGE	271
- Casi clinici.....	272
Capitolo 14 - ITAKA - LA REGISTRAZIONE DELLO STATO INIZIALE E DELL'ADATTAMENTO DEL PAZIENTE	293
- Casi clinici.....	294
Capitolo 15 - ITAKA E I DISORDINI CRANIO-MANDIBOLARI	309
- Casi clinici.....	309
Capitolo 16 - LE STAMPANTI 3D - CLS CHAISE LONGUE SIDE	317
- Casi clinici.....	318
Capitolo 17 - SCANNER FACCIALE E ITAKA 2.	325
- Casi clinici.....	334
Capitolo 18 - INTRODUZIONE AL RESTAURO DIRETTO: LA NASCITA DELLA WHITE BOX.....	331
- Casi clinici.....	334
Capitolo 19 - ODONTOIATRIA RICOSTRUTTIVA CONTEMPORANEA - Dott. Prof. Nicolás Andrés Caviglia ...	341
- Introduzione.....	341
- Tipologie di substrato pre-riabilitativo.....	344
- Mascherina o guida di trasferimento.....	347
- Tecnica stratificata (<i>layering/stratification</i>).....	349
- Tecnica iniettata (<i>injection technique</i>).....	350
- Tecnica stampata (<i>stamping technique</i>).....	351
- Casi clinici.....	353
PRESENTAZIONE	371
PROLOGO	372
Capitolo 20 - LE RESINE COMPOSITE - Dott. Orlando Paguaga Padilla	373
- Introduzione.....	373
- Estetica con resine composite.....	380
- Protocollo di lucidatura.....	393
Capitolo 21 - LA FOTOGRAFIA DENTALE - Dott. Orlando Paguaga Padilla	403
Capitolo 22 - THINKING INSIDE-THE-BOX - Massimiliano Rossi.....	419
POSTFAZIONE	426
AGGIORNAMENTI VOLUME, INFORMAZIONI	
E CONSENSO INFORMATO REBALANCE-TECNICA VERTICAL BOX.....	427